

Siglato un protocollo d'intesa tra l'Odcec di Roma e la sezione Gip/Gup del Tribunale

Criteri omogenei per i compensi

Per gli amministratori giudiziari di beni sequestrati

Un'intesa che punta ad ottenere criteri omogenei e il più possibile certi nella determinazione dei compensi spettanti agli amministratori giudiziari di beni sequestrati e confiscati. È questo il contenuto del protocollo, siglato nei giorni scorsi, dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma e dalla Sezione GIP/GUP del Tribunale di Roma (documento disponibile sul sito www.odcec.roma.it).

Si tratta sicuramente di un passo in avanti nella prospettiva del riconoscimento del lavoro svolto nella delicata funzione di amministratori giudiziari.

«Chi si assume l'onere, complesso per il livello di attenzione e competenze richiesto e spesso rischioso per le responsabilità che ci si assume», ha osservato, infatti, il Presidente dell'Odcec di Roma, **Mario Civetta**, «deve avere un minimo di certezze rispetto a quello che potrà essere il suo compenso».

Ancora una volta i ritardi nella emanazione di norme di attuazione e la vacanza del nostro Consiglio nazionale ci hanno imposto di risolvere con il ricorso al buon senso e in via sussidiaria problematiche operative che di fatto bloccavano le procedure di determinazione e liquidazione dei compensi dei nostri Iscritti che svolgono funzioni di amministratori giudiziari».

In questo modo si punta a soddisfare l'esigenza di adottare criteri omogenei - orientativi per i magistrati e condivisi dagli stessi amministratori - capaci di offrire una risposta di fronte alla situazione normativa contingente e alla carenza, più volte evidenziata dai soggetti coinvolti nella procedura di liquidazione, di parametri univoci utilizzabili quali base di calcolo.

Le fonti richiamate dal protocollo sono molteplici e articolate, le principali a cui si fa riferimento nel documento sono: dall'art. 8 del decreto legislativo n. 14/2010, con il quale è stata istituita l'Agenzia Nazionale dei Beni Seque-

strati e Confiscati, all'art. 42 del D.lvo 159/11 (TU Antimafia) che prevede la disciplina delle spese, dei compensi e dei rimborsi degli amministratori giudiziari, al Regolamento sulla determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolamentate.

La normativa esistente in materia, in particolare l'art. 19 DM 140/12 cit., rileva «vistose lacune e solleva non poche incertezze applicative. In primo luogo, risulta assente qualsivoglia riferimento alla amministrazione di singoli beni e complessi di beni non costituiti in azienda».

In secondo luogo, non è specificato in che modo il dato temporale si coniughi con il criterio previsto dalla norma e, in particolare, non viene chiarito a quali dati di bilancio debba farsi riferimento».

Partendo da questa premessa logica, «è apparsa la scelta di utilizzare, pur con i dovuti adattamenti e con le necessarie integrazioni», come spiega il protocollo, «i parametri enucleati nello stesso decreto ministeriale». Inoltre, si è guardato al «criterio della prevalenza», vale a dire quello della liquidazione della sola gestione più onerosa.

Il protocollo, pur avendo un valore «orientativo», non vincolante per l'organo giudiziario che procede alla liquidazione, fissa parametri significativi e di importante contenuto.

I punti da valutare nella liquidazione dei compensi sono: l'indennità di esecuzione del sequestro, le spese per i coadiutori e le spese di trasferta, il riconoscimento di un compenso per la custodia e conservazione di beni mobili, dei beni immobili, di quote societarie, e dei complessi aziendali.

Sono previsti inoltre compensi specifici per attività di amministrazione diretta del complesso aziendale. Viene disciplinato il calcolo del compenso nel caso di nomina di più amministratori sugli stessi beni ed infine viene regolamentato, il regime delle maggiorazioni e

NEWS

Reddito d'impresa

I delicati temi del sostegno e aiuto alla crescita economica (ACE), degli effetti degli errori di competenza e della relativa eliminazione e della deducibilità delle perdite e svalutazioni su crediti saranno al centro del convegno dal titolo «*Questioni di attualità in materia di determinazione del reddito d'impresa*» in programma a Roma il prossimo **5 giugno** (dalle 9,00 alle 13,00 presso Sede Acer - via di Villa Patrizi n.11). L'incontro organizzato dall'Odcec di Roma, in collaborazione con la Direzione Regionale del Lazio dell'Agenzia delle Entrate, sarà caratterizzato da un approfondimento e approccio operativo con interventi di colleghi e funzionari dell'Agenzia mirati a fare chiarezza sugli aspetti più problematici di quella che è sicuramente una complessa materia. Interverranno anche il Direttore Regionale, **Aldo Polito**, e il Presidente dell'Ordine, **Mario Civetta**.

Scadenza verifica requisiti di legge in capo agli Iscritti

Scade il 31 maggio il termine entro cui gli iscritti devono inviare all'Ordine le autodichiarazioni relative alla sussistenza dei requisiti di legge richiesti per l'iscrizione nell'Albo o nell'Elenco speciale.

A completamento delle procedure di verifica periodica avviate dall'Ordine, in ottemperanza alle previsioni della normativa vigente, si invita chi non avesse ancora provveduto a compilare il modello di dichiarazione sostitutiva scaricabile dal sito dell'Ordine e inviarlo all'indirizzo protocollo@pecodcec.roma.it oppure al fax 06.36721220.

La dichiarazione, sottoscritta con firma digitale, dovrà essere accompagnata dalla copia fronte/retro di un documento di identità.

riduzioni.

Tra le altre disposizioni si stabilisce che la liquidazione dei compensi e delle spese avviene mediante prelievo dal conto di gestione e, solo in caso d'incapienza, graverà sull'Erario. Mentre, la liquidazione va operata su base di calcolo annuale e si fa salvo, ovviamente, l'applicazione

del potere equitativo.

«L'attenzione e la sensibilità dimostrata dal Presidente del tribunale di Roma, **Mario Bresciano** e dal Presidente della sezione GIP **Fabrizio Gentili**, hanno favorito un sereno confronto istituzionale che ha permesso di superare una situazione che iniziava a diventare

insostenibile. Da sempre abbiamo creduto in uno spirito di collaborazione fattivo, e non solo enunciato, fra i vari soggetti istituzionali», avverte il Presidente dell'ODCEC, **Mario Civetta**, «questa è la via maestra per la soluzione delle istanze e delle problematiche della nostra professione».

IL 17 MAGGIO È PARTITO UN PROGETTO DI RICERCA

Un questionario per le pari opportunità

DI STEFANIA LIBORI*

Oroggio e difficoltà dell'essere liberi professionisti si rinnovano quotidianamente nell'impegno che la libertà di auto-organizzazione comporta per raggiungere e mantenere in equilibrio l'ambiente di lavoro, il sapere professionale, le collaborazioni fra professionisti, le relazioni con i Clienti e la P.A., il rapporto fra tempo lavorativo e tempo privato. L'impegno ed il lavoro della Commissione Pari Opportunità, istituita nel 2013 nell'ambito delle Commissioni istituzionali dell'Odcec di Roma, sono indirizzati ad attivare l'interesse ed il contributo personale dei Colleghi, donne e uomini, per migliorare quell'equilibrio attraverso l'azione del nostro Ordine professionale. Ciò vuol dire anzitutto perseguire l'obiettivo di valorizzare le diversità di genere all'interno della nostra Categoria nella convinzione e consapevolezza di quanto anche l'apporto delle Colleghe sia fondamentale per la creazione di valore. Affermare attraverso la partecipazione attiva la volontà di essere più presenti e più riconosciute in ogni sfera del nostro agire professionale è imperativo. In tutto il mondo questo richiamo alla piena consapevolezza, all'autoaffermazione ed al riconoscimento di ruolo del genere femminile è in atto e merita di essere sostenuto: da donne e uomini, nessuno deve ritenersi esonerato da questa responsabilità e da questo impegno. Sabato 17 maggio è partito il progetto di ricerca sulla «qualità percepita nell'esercizio della professione e sulla conciliazione dei

tempi di vita». L'obiettivo è di raccogliere, attraverso un questionario somministrato a tutti i commercialisti romani, il contributo di idee e opinioni su temi che interessano la qualità del nostro quotidiano e l'interpretazione del concetto di pari opportunità. Per mettere a fattor comune le nostre competenze ed identità e migliorare le iniziative ed i servizi, nell'ambito della sua sfera di influenza, l'Odcec di Roma intende attivare strumenti che possano apportare un'utilità diretta e diffusa nella formazione, comunicazione, rappresentanza e pratica professionale in modo da colmare quei gap infrastrutturali nell'individuale capacità di auto-organizzazione. Partecipazione, spirito di condivisione e volontà di collaborazione sono le chiavi essenziali per raggiungere questi obiettivi. Tra le altre iniziative avviate dall'Ordine attraverso la Commissione Pari Opportunità anche un programma specifico di formazione su temi e materie essenziali per accedere a CdA e Collegi Sindacali in Società quotate e/o a partecipazione pubblica. Inoltre, l'idea di favorire lo sviluppo di reti di professionisti e l'attivazione di un'area web dedicata: uno spazio di condivisione, interazione e informazione a cui far riferimento per le esigenze sia lavorative sia private. Step successivo è la verifica del gradimento nella costituzione di una «banca del tempo» finalizzata a consentire ai colleghi il libero scambio di tempo privato e professionale.

*Presidente Commissione Pari Opportunità dell'ODCEC di Roma

Pagina a cura dell'



Ordine dei
Dottori Commercialisti e degli
Esperti Contabili di
Roma

Tel. 06/367211 Fax 06/36721220 - ufficiostampa@odcec.roma.it